

# Ti conosco radiolina...

di *Quelli del Faiallo*

**Segnali di intervallo prima dell'inizio delle trasmissioni, annunci iniziali e frequentemente ripetuti, in una lingua ben conosciuta o almeno familiare. Identificare una emittente internazionale sulle onde corte è un esercizio molto spesso banale.**

**M**a quando l'ascolto, Dx, riguarda una emittente locale, le cose possono complicarsi parecchio. Ecco qualche spunto per capire meglio - e identificare - ciò che si ascolta.

Benedette siano le "schedules". Una emittente internazionale diretta all'estero sulle onde corte segue fedelmente, nel 99% dei casi, una programmazione ben definita. Si conoscono orari, frequenze, titoli dei programmi: tutti dati riportati sul *Wrth*, sui bollettini specializzati e male che vada facili da richiedere alla stazione stessa o da reperire, ormai, sui rispettivi siti Web. Riconoscere queste stazioni quando le sentiamo la prima volta può essere arduo a volte, inutile nasconderselo. Ma con l'aiuto delle schedules o tabelle orarie e con una infarinatura, anche scolastica, di lingue straniere, alla fine ci si arriva quasi sempre. Poi, per alcuni appassionati, lo scenario cambia. Le onde corte internazionali non bastano più e si comincia ad andare alla caccia di stazioni più difficili, quelle che trasmettono una programmazione essenzialmente locale.

E qui gli ostacoli all'identificazione cominciano a moltiplicarsi. Innanzitutto aumentano i canali "condivisi", quelli su cui in linea teorica (e

pratica) è possibile ascoltare due, tre, magari dieci o venti stazioni (sulle onde medie è un affollamento più che realistico). Poi, sulla stazione locale pesa un fattore linguistico che l'emittente internazionale, per definizione, non conosce.

Le stesse Bbc e Voice of America non utilizzano tutti i dialetti cinesi che è possibile ascoltare sulle frequenze, anche in onde corte, dei servizi interni delle People Broadcasting Stations. Come se non bastasse, si tratta di lingue "vere", parlate da nativi per i nativi. Se il corso al British Institute consente, dopo un po', di cavarsela più o meno fluentemente con il mitico "Bbc English", una stazione locale inglese (o scozzese) sulle onde medie può risultare più ermetica di un tassista pakistano di New York. E a proposito di America, se la teoria dice che le stazioni Usa in onde medie ripetono piuttosto spesso (sono tenute a farlo per regolamento della Fcc) le loro sigle identificative o "call letters", queste sigle vengono sparate a raffica e confuse in mezzo a piccoli slogan... Con un risultato sconcertante: una discreta percentuale di stazioni lontane resta non identificata, nonostante le ottime intenzioni e il livello di preparazione (che può essere eccelso) del dxer.



### L'arte del riconoscimento

Quando gli chiesero di descrivere la radio ed il suo funzionamento, Albert Einstein si produsse nella seguente spiegazione: "Come sapete, il telegrafo è una specie di lunghissimo gatto: qualcuno gli tira la coda a New York e qualcun'altro ne sente miagolio a Los Angeles. La radio funziona esattamente allo stesso modo: qualcuno invia segnali e suoni da un posto e voi li ascoltate in un altro. L'unica differenza è che non c'è nessun gatto di mezzo". Questo episodio, a parte confermare la passione dei fisici teorici per la presenza/assenza di gatti, cela uno dei grandi motori (e crucci) del dxing in onde medie: scoprire chi tira la coda al gatto.

Quando per esempio accendiamo l'autoradio, occorre poco per riconoscere la radio su cui siamo sintonizzati. Chi ascolta spesso il nostro elettrodomestico preferito, anche solo per il piacere dell'ascolto e per la compagnia, in pochi attimi è difatti in grado di capire su quale stazione è sintonizzato. La voce del conduttore, gli spot pubblicitari, i jingle spesso programmati a ripetizione sono entrati in memoria e vengono rapidamente ricondotti al nome dell'emittente, senza bisogno di leggere il display dell'RDS o di attendere la reale identificazione. È un processo quasi istintivo. Ma nell'ascolto di stazioni lontane, deboli o interferite e soprattutto in un'ambito elusivo e quasi misterico come il dxing in onde medie, il processo non è affatto così immediato e costituisce buona parte del fascino e della difficoltà di questa nicchia dell'hobby. Difatti, in funzione dei capricci propagativi e della direzionalità della nostra antenna, ci troviamo d'innanzi ad una pletera di stazioni potenzialmente ricevibili su ogni canale (sia esso euroasiatico – ogni 9kHz, o americano – ogni 10kHz). Avre-

mo certamente una stazione dominante, ricevuta con maggiore assiduità, ma anche un discreto numero di stazioni più rare non del tutto impossibili da ascoltare. Come nel caso del nostro amico con l'autoradio, una buona esperienza permette talora di riconoscere le prime, mentre per le seconde occorre armarsi di pazienza (in attesa della buona sorte), di un registratore (per recuperare ogni dettaglio utile) e di alcuni stratagemmi necessari a risalire al nome della stazione, quando proprio non si è stati così fortunati da incocciare in uno stentoreo e limpido annuncio ufficiale (ovvero quasi mai).

### Elementare, Watson

Fino a che l'orizzonte degli eventi è quello delle emittenti europee più potenti, i problemi sono oggettivamente pochi: è possibile restare sintonizzati sino al momento dell'identificazione ufficiale, o sino al momento in cui si sono raccolti dettagli sufficienti. Ma quando, come nel caso delle stazioni dx, la comprensibilità è temporalmente contingentata a pochi minuti o persino secondi, dobbiamo essere nelle condizioni di massimizzare le informazioni deducibili da ogni singolo dettaglio. Le poche informazioni raccolte devono essere sfruttate al meglio ed ogni più piccolo indizio può rafforzare (o indebolire) le ipotesi -è il caso di dirlo- investigative. Il gioco degli indizi diventa fondamentale: un numero di telefono, il nome di un programma, l'indirizzo di una panetteria carpito durante un annuncio pubblicitario possono valere quanto un'identificazione ufficiale.

Questa prima descrizione del problema già suggerisce l'uso di uno strumento vitale per il dxer: il registratore. Sia essa analogica su nastro o digitale su minidisc o addirittura direttamente memorizza-

ta sull'hard disk del computer, la registrazione è basilare sia per poter raccogliere e verificare i dettagli ascoltati, sia per poter sottomettere l'ascolto all'opinione altrui. L'identificazione delle stazioni più difficili, infatti, avviene assai raramente "on site" al momento dell'ascolto, bensì a posteriori, con calma razionale ed in momenti possibilmente scevri dell'eccitazione dell'istante.

Sino ad alcuni anni addietro riuscire a decrittare le registrazioni più ostiche era quasi impossibile e l'unico modo era quello di sfruttare le conoscenze di chi aveva già fatto il medesimo percorso o di chi per motivi di vicinanza geografica si trovava ad ascoltare quella stazione come locale. Ammesso che si avessero dati sufficienti a restringere l'area geografica d'origine. Tutto questo, ovviamente, avveniva tramite bollettini cartacei, con le ovvie pastoie temporali e le limitazioni nell'aggiornamento. La diffusione sempre crescente di Internet e l'implementazione di servizi che tutt'altro hanno a che fare con l'hobby della radio ha fortunatamente reso le cose non solo più rapide, ma soprattutto molto più efficaci, precise ed affidabili, come vedremo.

La diffusione capillare delle e-mail ha poi rovesciato il romantico paradigma della QSL, sostituendo la conferma con un approccio più per reviewed-simile a quello applicato dalle riviste scientifiche nel quale l'ascolto difficile viene apertamente condiviso con altri appassionati di tutto il mondo che contribuiscono con le loro interpretazioni ed esperienze a identificare e dare un senso a piccoli spezzoni audio altrimenti impossibili da ricondurre ad una emittente precisa.

### L'attrezzo fondamentale.

Se l'orecchio fino è uno strumento assai utile, la testa che lo con-

trolla è attrezzo imprescindibile in questo campo. E l'umiltà di chiedere una opinione quando si hanno dubbi è accessorio grandemente remunerativo. In assenza di background esperienziale definito (ed anche in sua presenza), il buon dxer dovrebbe avere come prima norma quella di avere la pazienza di capire cosa è più probabile sentire, prima di scegliere ciò che suona meglio (anche nei desideri) in una delle molte liste disponibili. L'opzione più probabile, anche solo per meri motivi statistici, è spesso quella corretta e deve essere l'ipotesi da confutare, smentire e rielaborare con gli indizi raccolti e non vice versa.

### I momenti topici

Tra i fattori che aiutano a delimitare il campo delle possibilità (ovviamente oltre ad un chiaro e stentoreo annuncio ufficiale) ricordiamo l'ora della ricezione e la frequenza (alcune stazioni possono avere uno shift di frequenza caratteristico: ad es. R. Rurale dalla Guinea trasmette da anni su una frequenza di pochi Hz inferiore ai 1386kHz nominali ed alcune radio sudamericane hanno un altrettanto tipico spostamento). I primi parametri di selezione, tuttavia, sono il riconoscimento e la comprensione della lingua impiegata dalla stazione ascoltata. Se questo pare lapalissiano di primo acchito, non lo è affatto quando le cose si complicano e la capacità di operare una sintonia fine con cognizione di causa diventa assai vantaggiosa. Lo spelling del call di una stazione, un numero di telefono o un indirizzo annunciati in inglese d'oltreoceano, spesso fortemente accentato, facilmente possono essere travisati. Al tempo stesso il saper riconoscere la pronuncia dello spagnolo usato dalle emittenti sudamericane può essere estremamente utile per definire lo stato di provenienza e restrin-

**Boel**, lista onde medie Europa Nord Africa, Medio Oriente, <http://www.emwg.info/>

**Portzer**, Pacific Asian Log, lista onde medie asiatiche, <http://www.qsl.net/n7ecj/>

**Lista onde medie brasiliane**, <http://www.ondascurtas.com>

**Dx Handbook**, repertorio frequenze ascoltate in Italia e nel mondo, <http://www.radioascolto.org>

**WRTH**, <http://www.wrth.com/>

Le principali liste di frequenze di riferimento per le onde medie (tutte gratuite tranne il Wrth)

gere il campo delle ipotesi. Questo aspetto ci riporta, come sopra, alla necessità di avere contatti con madrelingua e di rivolgerci anche ad altri, nei casi più difficili. Ma quali sono i momenti topici? Quando è più probabile afferrare dettagli utili all'identificazione di una stazione di cui poco o nulla si conosce, se non la frequenza? Il segnale orario, i notiziari, nei quali spesso gli inviati concludono i loro servizi con il nome della stazione, i notiziari locali, gli annunci pubblicitari.

### Le liste di riferimento

Sebbene costituiscano la prima fonte di tentazione e d'inganno per la brama visionaria che alberga in ogni dxer che si rispetti, le liste di stazioni (aggiornate) restano un punto di riferimento di capitale importanza. Anche in questo caso la diffusione di Internet ha permesso il conseguimento di due risultati importanti: a) l'aggiornamento costante, talora addirittura settimanale; b) aver permesso il coordinamento e la realizzazione di liste redatte da dxers per dxers, pertanto ottimizzate per le nostre esigenze. A ciò va inoltre aggiunto l'abbattimento dei costi di stampa e distribuzione, che ne ha facilitato l'accesso e la consultazione. Esse devono essere consultate con lo spirito critico e la consapevolezza precedentemente ricordate, per poter essere realmente efficaci nelle indagini e non una fonte di svi-

ste o di attribuzioni fantasiose ed approssimative.

### La comprensione dei percorsi propagativi.

Anche in questo ambito esistono diversi livelli di comprensione e di approfondimento dei fenomeni coinvolti, ma la conoscenza della grayline e delle tendenze propagative possono aiutare non certo ad identificare una stazione, ma a restringere il campo delle papabili e ad evitare di prendere pericolose tangenti. Un esempio per tutti riguarda la ricezione di stazioni brasiliane nella prima parte della notte, a partire dalle 0000 UTC: è molto difficile in questi orari che arrivino stazioni al di fuori del Nordest brasiliano, per ovvie questioni di vicinanza geografica, di path in *grayline* e quasi interamente sul mare. Quindi il primo orientamento dev'essere sempre tra Pernambuco, Cearà, Bahia, Rio Grande do Norte e stati limitrofi. Sentire una stazione di Rio de Janeiro, San Paolo o del Sud brasiliano di 0.25/1 kW è molto difficile. Anche in Nordamerica e Scandinavia, non solo a latitudini mediterranee.

### Reverse lookup

La ricerca rovesciata (dal numero telefonico al suo intestatario) è uno dei trucchi più frequenti nel dxing transatlantico. Non tanto per l'assoluta garanzia di successo, quanto per il fatto che molte delle stazioni che trasmettono in

**Talk** - Format radiofonico nel quale la programmazione di un'emittente consiste eminentemente di interviste, servizi giornalistici di approfondimento ed in generale di programmazione fortemente basata sulla parola. Si divide in sport talk, news talk, financial/business talk, health talk in funzione degli argomenti prevalentemente trattati.

**Ethnic** - Format di servizio, mirato a nicchie specifiche di audience costituite dai numerosi (in numero ed abbondanza) gruppi etnici presenti in nordamerica. La programmazione può essere in lingua spagnola, indiana, asiatica, ecc.

**All News** - Programmazione propria di emittenti il cui palinsesto è eminentemente costituito di notiziari, previsioni del tempo, notizie sul traffico e sull'andamento borsistico.

**Sport** - Tautologicamente, format totalmente dedicato alla trasmissione di eventi e notizie sportive. Le affiliazioni più frequenti sono alla catena di ESPN, a "The Fan".

**Oldies** - Uno dei più diffusi tra i vari format musicali, prevede il massiccio impiego di classici della musica rock, dagli anni '50 agli anni '70.

**Gospel** - Format religioso, sovente destinato ad un'audience di colore. Consta di sermoni, spesso caratterizzati da un forte apporto di musica corale.

**Nostalgia** - Format musicale con playlists focalizzate sulla produzione musicale degli anni '30 e '40.

#### I format radiofonici più diffusi nella radiofonia americana

onde medie hanno generalmente un'audience locale e pertanto hanno pubblicità relative ad esercizi operanti in zona. Tra l'altro è statisticamente più frequente imbattersi in un break pubblicitario che in un'identificazione vera e propria. Tale percorso vale ancor più per le frequenti radio nordamericane con format talk, durante il quale viene spesso annunciato un numero di telefono per le chiamate in diretta. Il reverse lookup è enormemente semplificato dalla possibilità di accesso ed interrogazione, via rete, agli elenchi telefonici di vari paesi americani. Molti degli operatori telefonici sul continente americano (tanto per limitarsi alle nazioni di lingua anglosassone, francese, spagnola e portoghese) sono presenti su Internet con gli elenchi telefonici consultabili online. Arrivare ai siti di questi operatori è facile attraverso i siti delle amministrazioni

centrali, in particolare dei rispettivi ministeri delle telecomunicazioni. Un utile elenco di risorse telefoniche mondiali è quello dell'inglese Connectel, [http://www.connectel.co.uk/resource\\_lib\\_default.asp](http://www.connectel.co.uk/resource_lib_default.asp). L'organizzazione interamericana delle telco, Citel, raccoglie decine di utili riferimenti ai siti latinoamericani, <http://www.citel.oas.org/webpages.asp>. Per gli Stati Uniti, il sito <http://www.superpages.com/> o anche il servizio <http://www.anywho.com/> della At&t, consentono di effettuare ricerche di numeri professionali o residenziali, anche in reverse lookup. Naturalmente il medesimo approccio è applicabile ad indirizzi stradali, anche se questa operazione è resa difficile dalle risorse più limitate: solo le città più grandi e gli Stati Uniti hanno uno stradario consultabile in rete (<http://www.mapquest.com>) ed in alcuni casi una buona guida turi-

stica, come le ormai diffuse guide Lonely Planet, ha permesso di identificare più di una stazione altrimenti rimasta nel limbo delle "unid". E se le cognizioni geografiche chiare sono d'aiuto, altrettanto vale per quelle gastronomiche ed etnico-culturali: la pubblicità di un ristorante specializzato in granchi ha permesso nello scorso autunno di identificare un'emittente ecuadoriana da Guayaquil, sulla costa pacifica. Menzione a parte, e specificamente legata alla radiofonia nordamericana, merita l'uso dei numeri 1-800, numeri gratuiti spesso annunciati durante promo o spot legati al merchandising di prodotti, dai quali è possibile risalire all'advertiser o al programma trasmesso in quel momento dalla stazione ascoltata. Spesso in questi casi, oltre a ricorrere a servizi specifici come <http://inter800.com/> è sufficiente una ricerca su Google, posto che si sia correttamente compreso il numero in ogni sua cifra...

#### Il format

A differenza di quanto avviene in Europa (salvo rari casi) la radiofonia in onde medie americana (Canada ed USA principalmente, discorso più sfumato vale per il centro ed il sudamerica) è caratterizzata dalla presenza di format precisi, e questo facilita alquanto le operazioni di riconoscimento. Il format è lo stile caratteristico di una stazione a programmazione tematica, ovvero con un palinsesto nel quale predominano lo sport o le notizie economiche o, ad es. un determinato genere musicale. Per esemplificare, in Italia hanno format specifico alcuni network FM come Radio Maria (format religioso) o Radio 24 (format talk/financial news) ed un ascoltatore abituale relativamente attento è in grado di riconoscerle con molta facilità dopo pochi secondi. Nel box a parte sono

elencati e descritti i principali format diffusi in Nordamerica.

Considerazioni analoghe valgono per l'affiliazione a syndication con le grandi catene informative come ABC, CBS o CNN, o con catene come Radio Disney o la recentemente defunta Radio Unica. In questi casi le stazioni, pur mantenendo un proprio call ed una certa percentuale di programmazione propria, risultano affiliate ad un network. Tra le stazioni ascoltabili in Italia con relativa costanza, un esempio classico è dato da WLAM 1470kHz, che ripete quasi costantemente la stazione WMTW di Boston, attiva in realtà su 870kHz. Un'utilissima guida ai format, oltre ad indicazioni sul pattern d'antenna delle stazioni statunitensi è consultabile presso <http://www.radio-locator.com>.

Nel Sudamerica, dove un effettivo concetto di format non esiste, un analogo situazione si verifica con le catene radiofoniche e con le affiliazioni a congregazioni religiose, molto diffuse ad esempio in Brasile. Avremo quindi, ad esempio, stazioni che ripetono la programmazione di un'emittente madre e che saltuariamente mandano in onda annunci o pubblicità locali. Una descrizione rapida e nel contempo esauriente delle diverse realtà radiofoniche operanti nel paese è presente all'interno

della lista redatta dal Dx Clube do Brasil, scaricabile presso il sito <http://www.ondascurtas.com>.

### Lo sport

Un'altra piccola miniera di dettagli riguarda lo sport. Le emittenti sudamericane trasmettono frequentissimamente partite di calcio di squadre locali anche di serie minori e questo è di capitale importanza a patto di saper dove pescare i nomi, le città e le formazioni delle squadre coinvolte. Buone fonti sono: <http://www.soccercafe.com>, una raccolta di siti calcistici molto completa, dal quale è facile risalire agli indirizzi delle varie federazioni nazionali (e da qui ai vari club e campionati); o, per il calcio del Sud America, il sito della confederazione sudamericana de football, <http://www.conmebol.com>. Meno fortunato il caso, non infrequente, in cui giochi una qualche rappresentativa nazionale o sia il giorno della massima serie: spesso molte stazioni trasmettono in contemporanea ed in parallelo il medesimo match e non c'è verso di risalire al nome della stazione. In nordamerica invece, in molti casi, esiste un abbonamento esclusivo con squadre professionistiche o universitarie delle diverse leghe di hockey, baseball, football, basket ed alcune stazioni possono essere identifi-

cate proprio in questo modo. Esistono poi nazioni in cui l'esistenza di uno sport particolarmente popolare caratterizza la radiofonia di settore: capita con l'ippica in Venezuela ed il baseball nei Caraibi. Saper distinguere la radiocronaca di una corsa di cavalli da quella di un incontro di calcio è poi mero frutto dell'esperienza e della conoscenza della lingua.

### Streaming audio

La rete, infine, offre un ulteriore ancora di salvataggio per i casi più disperati: le streaming radio. Molte emittenti difatti trasmettono in diretta non solo a radiofrequenza ma anche tramite Internet. Verificare in parallelo una stazione o ascoltarla a posteriori rintracciando il jingle ascoltato ha permesso di risolvere casi particolarmente ostici. Naturalmente questa via è percorribile nel caso in cui i sospetti puntino con buone probabilità su un candidato e necessitano di un'approfondita ricerca in rete.

Nel complesso di questa panoramica emerge un punto fondamentale: la chiave per l'identificazione delle stazioni dx in onde medie, non è solo frutto dell'esperienza, ma un vero e proprio approccio culturale multidisciplinare all'hobby della radio.

*qdf@elflash.it*



**A.R.I.**

**ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI**

Sezione "Luciano Zerbini 14RO" Modena - Casella postale 332 centro - 41100 Modena



**XXXI Edizione de  
"IL MERCATINO"  
di Marzaglia 8 maggio 2004**